

dai primi nella somiglianza. Ricorda parimenti il Morelli con lode il poemetto sopra i Bachi da seta (*Operette I*, 239). Anche Mons. Canonico Moschini parlò di Lorenzo Patarol in più luoghi della *Letteratura Veneziana del secolo XVIII*, (vol. II, 87-109-110-155-226-

227-268). Per lui sappiamo che il Museo delle medaglie dal Patarol raccolto, e il Gabinetto di storia naturale furono acquistati dal marchese Tommaso Obizzi, e viaggiarono per la Germania. Erede poi dell'Orto botanico si fu il conte Sebastiano Rizzo che sposò una Pa-

le di Murano (Vedi *Inscrizioni Veneziane*, t. IV, pag. 694), ne vidi presso l'ora defunto mio dolceissimo amico conte *Leonardo Trissino di Vicenza*; e presso il conte cavalier *Giovanni Correr* meritissimo attuale podestà di Venezia. Darò un sunto delle cose principali contenute anche in esse.

Dodici sono quelle possedute dal Trissino, dirette tutte a *Giuseppe Sorio* Vicentino noto pei suoi viaggi in Egitto, per le descrizioni che fece de' medesimi, e per le cose che di là portò seco. Parlano per lo più di caccia, e di cani da caccia; e sono scritte negli anni 1709 e 1710. In una di esse del 14 settembre 1709 diceva: „ Io sono sfortunatissimo in materia „ di cani, a che se io ponessi riflesso bisognerebbe che io facessi voto di mai non tenerne. „ Pare una cosa impossibile che un cane da schioppo vada a prendere et ad imboccare un „ uccello ucciso dal suo padrone, e lo cavi fuori anche di acqua e poi non voglia portar- „ glielo; tuttavia ne abbiamo il caso nel cane accennatomi da V. S. ill.ma. *In più d'una „ ricorda l'Accademia Paviniana; imperciocchè a' 19 maggio 1710 scriveva: che direbbe „ V. S. ill.ma in veder mezza per non dir tutta l'Accademia Paviniana forse presto in Vi- „ senza? Non affermo con impegno questo nostro sbalzo da Venezia a costi; ma ne ho ben „ molti caratti per accennarglielo con fondamento. E a' 23 del detto scrivegli che l'Ac- „ cademia Paviniana riceverà la cortesissima oblazione di posto nel teatro dove si mette- „ remo (cioè gli Accademici Paviniani, di cui era anche il Patarol) forse in contegno di „ stelle superiori, se ci toccasse anche la soffitta, e lasceremo i posti inferiori ai pianeti „ che sebben in apparenza più luminosi portano però una luce mendicata e ad imprestido. „ Al ringraziamento replicato aggiunge l'Accademia la sua umilissima riverenza “. E da „ ultimo in quella del 24 ottobre 1710, gli recava i saluti di tutti gli accademici Paviniani. Di tale Accademia non veggio menzione nello scritto di *Michele Battaglia* intorno alle Ve- „ neziane Accademie. Io credo che altro essa non fosse che un'adunanza di dotti e colti no- „ mini nelle stanze del negozio librario di Venezia tenuto allora da *Alvise Pavin*. In questa „ medesima lettera del 24 ottobre, ricordava „ come il Beccarelli venuto in queste carceri, „ come V. S. ill.ma già saprà va stancando colle confessioni il povero padre Alcenago. Oh „ quanto però si deve ricordare i buoni bocconi di Brescia! è miserabile; senza un soldo; „ ed in tutta la depressione. Si sta in curiosità di sentire la sua spedizione da questo Ec- „ celso (*Di Giuseppe Beccarelli prete bresciano convinto di gravi delitti e condannato a car- „ cere perpetuo nel 13 settembre 1710* veggasi anche a pag. 14-15-16, della vita del car- „ dinale Giovanni Badoaro vescovo di Brescia (ivi 1766, 4.to) “.*

Ma numero maggiore di lettere, tutte latine, e inedite minutate dal Patarol, conservansi ap- po il sullodato conte *Giovanni Correr* podestà di Venezia, avute per eredità dal fu conte Francesco Rizzo Patarol. Non hanno però molto interesse. L'epoche vanno dal 1696 al 1727 inclusive, e i nomi cui sono dirette sono: A don *Antonio Astori*; al p. *Pierfrancesco Tornielo*; a *Sebastian Barbarigo*; all'ab. *Nicolò Garzia Landogno*; a d. *Antonio Locatelli*; a don *Pilone Piloni*; a d. *Nicolò Petricelli*; ad *Otone Menchenio*; ad *Alessandro Laschanà* dell'Ordine de' Predicatori; a *Gianjacopo Scheuchzero*; avvene anche due in idioma italiano al padre *Giannantonio Bernardi* della compagnia di Gesù, in data 1712.

Presso lo stesso conte *Correr* esistono altre cose autografe di Lorenzo Patarol; e notai le seguenti: 1. *Satira di Tito Petronio Arbitro tradotta in italiano dal Patarol*. Comincia: *Forse i declamatori sudano per altra materia di dire ...* 2. Uno squarcio dello *Zodiaco della vita*